

21 DICEMBRE 1972
ORE 21,30

Presiede: Prof. Avv. Tommaso Mirabella.

Soci presenti: N. 87 (*elenco nominativo alla fine della comunicazione*).

Percentuale di presenza: 80 %.

Invitate le Signore: Pina Abrignani, Concettina Arena, Rosina Aricò, Letizia Ascione, Angelina Avola, Lina Barbagallo Sangiorgi, Teresa Benfratello, Gianna Benigno, E. Bertorelle, Raffaella Buffa, Jolanda Carini, Tina Catalano, Mary Catinella, Tiziana Coco, Donatella Crescimanno, Anna D'Agostino, Lea Dagnino, Giovanna Dara, Lia Di Giovanni, Lydia Donzelli, Jola Dragotta, Maria Fatta del Bosco, Virginia Fatta, Franca Fiorentino, Francesca Fiorentino, Irma Fiorentino, Silvia Giuffrè, Caterina Guccione, Teresa Guli, Maria Guli, Lydia Gullo, Caterina Gullotti, Dora Janora, Doria Li Voti, Fedora Lo Bianco, Concettina Loffredo, Paola Massaro, Giovanna Mauro Alessi, Lucia Mazza, Mariella Melisenda, Franca Mirabella, Amelia Mirabella, Mariella Morello, Ninni Morello, Donatella Naselli, Eleonora Orlando Cascio, Gabriella Palme König, Giacomina Pansini, Angiola Pavone Macaluso, M. Angela Persico, M. Teresa Piscitello, Pia Puglisi, Vittoria Puleo, Ada Rezoagli, Lina Rivarola, Luigia Romano, Rosella Ruggieri, Emilia Russo, Carolina Salvia De Stefani, Mirella Schifani, Anna Settineri, Margherita Silvestri, Maria Sorce, Fernanda Speciale, Maria Vera Speciale, Benedetta Spina, Aelter Steven, Olga Tavella, Anna Torino, Anna Varvaro, Luiscina Vassallo, Cornelia Vicari, Ina Virga.



Il Presidente rivolge il suo indirizzo augurale



Un aspetto della magnifica tavola e gli applausi di... Paolino!



Un'altro scorcio della tavola e il bel sorriso della Sig.ra Virga

Ospiti della Presidenza :

Dott. Giacomo Marchello, Sindaco della Città e gentile consorte;
Comm. Santi La Cecla, Sostituto Proc. della Repubblica e gentile consorte;
Gen. di Div. Luciano Orlando e gentile consorte;
Dott.ssa Marina Marconi Causi, Presidente del Soroptimist Club;
Dott. Salvatore Di Gristina, Presidente del Lions Club e gentile consorte;
Dott. Salvatore Marchese, Presidente del Rotary Club di Palermo Est e gentile consorte;
Prof. Giuliano Calapaj, Presidente del Rotary Club di S. Agata di Militello e gentile consorte;
Avv. Carmelo Lo Cascio, Cons. Segr. del Rotary Club di Palermo-Est e gentile consorte;
Avv. Leopoldo Sansone, Cons. Segr. del Rotary Club di Palermo e gentile consorte;
Sig.ra Margherita Indovina, Segretaria del Soroptimist Club di Palermo;
Sig.ra Orsola Provenzano Briuccia, Presidente Comitato per le adozioni e consorte;
B.ne Corrado Gangitano in rappr. del Presidente Rotary Club di Canicattì e gentile consorte;
Dott. Michele Battaglia, Presidente Union Chamber — Chapter di Palermo — e gentile consorte;
Dott. Roberto Zagami, Presidente del Rotaract Club di Palermo;
Dott. Giovanni Liguori, Past Governor Rotaract 190° Distretto;
Sig.na Marcella De Vecchi, Segretaria Rotaract Club di Palermo;
Sig.na Marina Liotta, Prefetessa del Rotaract Club di Palermo;
Beppe Dragotta — Nora Ruggieri — del Rotaract Club di Palermo;
Dott.ssa Elena Biondo.

Ospiti dei Soci :

Dott. Priolo e Signora (Ospiti dell'Ing. Avola);
Dott.ssa Ersilia Curaba (Ospite del Prof. G. Barbagallo Sangiorgi);
Sig.na Melitta Jenak (Ospite dell'Avv. F. Borsellino);
Ing. Lo Cascio e Signora (Ospiti dell'Ing. Catalano);
Dott. Ferdinando Mirabella (Ospite del Dott. F. P. Dragotta);
Sig.na Gianna Cacopardo (Ospite dell'Ing. Orazio Fatta);
Dott. Tullio e Bianca Mormile (Ospiti del Prof. Gullotti);
Sig.na Bonaria Loffredo (Ospite del Comm. Loffredo);
Ing. Ingianni e Signora (Ospiti del Comm. Massaro);
Sig.na Carmela Di Giovanni (Ospite del Prof. Melisenda);
Ing. Gagliardo e Signora (Ospiti del Comm. Giuseppe Mirabella);
Marchesa Myriam Amari (Ospite del Dott. Naselli di Gela);
Signora Sofia D'Anna (Ospite del Comm. Rivarola);
Prof. Giuseppe Ascuto e Signora (Ospiti del Prof. Schifani).

A coronamento della magnifica cena, che ha visto riuniti insieme tanti soci ed invitati, nell'immenso salone rigurgitante di luci e di colori, nel fondo del quale campeggiano le insegne del Club e un grande albero di Natale, il Presidente Prof. Avv. Tommaso Mirabella si alza per procedere a quelli che egli definisce gli *adempimenti dell'affetto*, più che della circostanza.

Primo adempimento — egli dice — un caro e cordiale saluto alle Autorità tutte che con la loro presenza hanno voluto dimostrare quanto sono vicine alla vita del sodalizio.

Secondo adempimento: un pensiero affettuoso a coloro che non possono, per gravi motivi, o di malattia, o di lutto, essere con noi (e qui dà un cenno dei telegrammi inviati ai consoci impediti, per dire della solidarietà del Club) nella lieta ricorrenza.

Terzo adempimento: consegnare la tessera a sette nuovi soci, che vengono, in così felice circostanza, a ricevere la loro ufficiale investitura.

Per ognuno dei seguenti soci, che riceve dal Presidente la tessera, il distintivo ed un caldo abbraccio d'affetto, l'assemblea applaude lungamente :



La giovinezza... appartata



Il Presidente Marchese e altre autorità



La consegna della tessera al Console Mr. Steven

- | | |
|-------------------------------|--|
| Dott. Cav. PLACIDO ARICO' | — per la Categoria: Banche (Consulenza Finanziaria); |
| Dott. FRANCESCO BERTORELLE | — per la Categoria: Automobili (Costruzione e Vendita); |
| Dott. ROBERTO CALLINI | — per la Categoria: Credito (Banche di Interesse Nazionale); |
| Prof. ANTONELLO LACONI | — per la Categoria: Insegnamento Superiore (Radiologia); |
| Dott. Ing. MARIO PALLME KÖNIG | — per la Categoria: Industria (Ceramica); |
| Dott. ANDREA ROMANO | — per la Categoria: Enti Economici Finanziari (Mediobanca); |
| Mr. I. T. STEVEN O.B.E. | — per la Categoria: Corpo Diplomatico (Servizio Consolare). |

Alla fine di questo simpatico rito, le graziose giovani del Rotaract, Marcella De Luca e Marina Liotta, passano a distribuire i doni offerti alle gentili Signore ed anche agli uomini.

Indi il Presidente pronuncia il seguente indirizzo di auguri ai presenti :

Gentili Signore, Autorità, amici carissimi,

Sera di festa, atmosfera di Natale, tempo di augurî!

Il tocco della campana, che ha suonato, in apertura di questa lieta riunione del nostro Club, raccoglie l'eco di altre campane, che han suonato e suonano, presso i vari Clubs d'Italia e del mondo, in perfetta sintonia spirituale e quale simbolo della unità rotariana, prima ancora che dai campanili sparsi per le valli della terra venga, col preannuncio del messaggio divino agli uomini di buona volontà, il richiamo all'amore, alla bontà, alla fratellanza, all'intesa ed alla pace fra i popoli.

Ecco il primo, il più grande augurio che io, che noi qui formuliamo per la travagliata umanità, a chiusura di questa festa così toccante e così altamente congeniale all'essenza dell'essere rotariano. Ed anche se fuori è buio e se altrove si continuano a combattere delle guerre assurde e fratricide, vi è tanta luce nei cuori, che vuole essere espressione di fede in un domani migliore.

L'epoca in cui viviamo non mostra certamente un volto spiritualistico. Tutt'altro. Ma è caratterizzata da una profonda inquietudine, che sa di crisi. Una crisi — di crescita e di coscienze — che segna forse la vigilia di una nuova Era.

I vertici delle foreste, che per primi e più fortemente avvertono le furie dell'uragano, pur presentano, infatti, ogni giorno, all'apparire del sole, quelle rifrangenze simili al pulviscolo dell'arcobaleno, alle quali ebbe a fare allusione lo scorso anno l'allora nostro Presidente Internazionale Breitholtz, parlandoci alla riunione di Messina.

Arcobaleno significa speranza e, per chi crede nello spirito, significa certezza. Certezza nella lotta contro il male: per vincere l'incomprensione che ostacola ogni passo, la diffidenza che gela ogni slancio, l'intolleranza che nega ogni parola, l'ingiustizia che affossa la carità, la prepotenza che avvilisce l'animo dei mansueti.



L'abbraccio al Prof. Laconi

Ora il nostro credo, che s'incetra sul servire il prossimo in umiltà di intenti, sia su scala mondiale che nell'ambito modesto, ma importantissimo, della comunità locale, è proprio come un arcobaleno, infinitamente vario e differenziato nei suoi colori, mentre le menti e le anime degli uomini che lo pongono in essere, ci appaiono come tante gocce di rugiada, piccole sfere miracolosamente capaci di riflettere — ognuna in sé — l'intero universo.

Senza dubbio ogni rotariano è diverso dall'altro, così come ogni essere umano è diverso dall'altro per ragioni di ambiente, di educazione, di cultura e di forma mentis; ma è il Rotary che, unendoci, ci fa simili, nell'unico modo possibile che abbiamo per esserlo: nel rispetto verso il prossimo, di qualsiasi razza, colore, credo religioso, o idea politica esso sia.

Ecco, quindi, che vengo a rivolgere a voi, amici e consoci carissimi, il mio augurio più sincero e più affettuoso: siate felici, abbiate successo nella vita, conseguite tutte le soddisfazioni che desiderate, ma sappiate essere sempre e in tutte le occasioni leali ed onesti servitori del principio che avete volontariamente abbracciato: essere più buoni, sempre più buoni significa essere uniti, sempre più uniti tra di noi e con gli altri, nella decisa volontà di servire il nostro prossimo, sia esso il vicino di casa o il più lontano del mondo.

Sotto le bufere che scuotono le sommità degli alberi o al sole che irradia l'arcobaleno — di cui dicevo prima — bisogna sempre avere la certezza della bella scelta che abbiamo operato nella vita, al di fuori di ogni professionismo, dilettantismo o mestiere: la scelta rotariana.

Occorre, però, buona volontà: la buona volontà nel cuore e nella mente degli uomini equivale di già ad un domani sicuro. E questa è, appunto, come dicevo, la festa degli uomini di buona volontà; ma non posso, non intendo affatto escludere le donne di buona volontà, che sono quelle care, gentili, amabili nostre spose, alle quali indirizzo augurî fervidissimi di ogni bene per loro, per i figlioli, i più piccoli e i più grandi.

Siete voi, care nostre compagne, che ci date, che ci dovete dare, il senso della gioia in questa nostra vocazione nel voler servire la società, oltre che la famiglia. Ed il mio pensiero, memore e grato, si rivolge in questo momento — a titolo di esempio edificante — alle dame di carità, alle sorelle di S. Vincenzo, alle signore del Comitato per le adozioni della nostra città (tutti enti per i quali, nei limiti delle nostre possibilità, abbiamo fatto qualcosa per questo S. Natale); donne le quali hanno aperto le braccia alla sofferenza e al dolore del mondo, dimostrando così di aver realmente compreso la quarta parola del Cristo morente: quel « *sitio* », che contiene in sé il più ardente richiamo alla *charitas* per chi soffre.

L'anima femminile — dice un poeta — s'incendia al canto del Magnificat nella maternità fisica. Ma vi è la maternità spirituale verso i propri compagni, verso i propri mariti (uomini importanti i nostri consoci sì, ma per tanti aspetti — forse i migliori — ancora bambini, cresciuti troppo in fretta nella fretta del mondo). Ebbene, solo questa vostra maternità spirituale, o Signore, può darci il senso della certezza.

Così come i giovani lo ricevono dalla madre.

I giovani! Altro nostro obiettivo del servire con gioia. Altro nostro motivo augurale di questa bella festa.

Abbiamo sostenuto e sosteniamo in ogni modo possibile la formazione e la fervorosa attività delle fresche energie del Rotaract e dell'Interact;



Il distintivo all'occhiello del Dott. Pallme König



L'investitura del Dott. Callini

e vorremmo vedere questi carissimi amici, così serî ed amabili nel loro comportamento, quanto più possibile uniti con i confratelli degli altri clubs e con quelli della Union Chamber, nell'esplicazione dei varî programmi di interesse sociale in via di svolgimento.

Essi — i giovani — rappresentano, come i nostri figli, la ragione stessa della nostra esistenza e sono essi che ci indicano, sia pur contestando alle volte, ma costruttivamente, la ricerca di quelli che i sociologi chiamano gli « orientamenti di valore » del Rotary nel contesto della relatà, come presenza operante nella società attuale. Non valori strumentali, ma determinanti, per difendere l'uomo al di sopra di un umanesimo concepito nei limiti angusti di una tradizione divenuta ormai anacronistica.

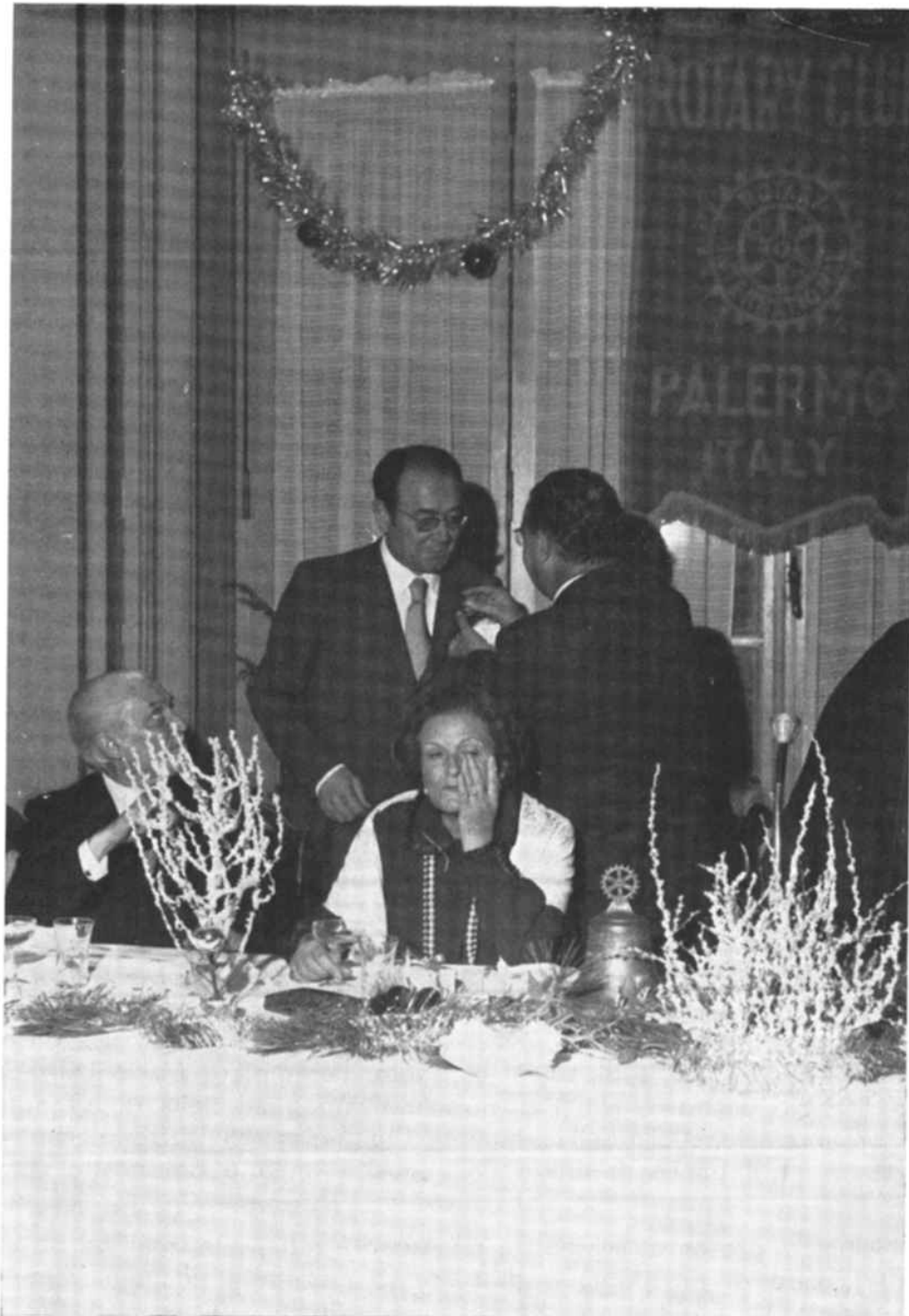
Noi intendiamo porre con i giovani e con tutte le forze attive del nostro club, dei due clubs confratelli e — perché no? — dei clubs di Sicilia, che consideriamo moralmente vicini, i termini di un discorso serio che superi gli aspetti negativi dell'ambiente e della cultura dell'isola, tal quali si evidenziano da un lato attraverso certe forme di demagogia elevata a sistema, o di prepotenza e violenza che sovente si fanno criminalità, e, dall'altro, attraverso varie forme di agnosticismo e di indifferenza agli impegni morali, che, nella loro stoltezza, rasentano l'accidia.

La crisi della società, che raggiunge forme sempre più drastiche e disgregatrici, risponde appunto all'incertezza generale ed allo sbandamento morale e materiale che ne consegue. La convinzione che la relatività di ogni prospettiva dimostri la inanità di tutto, conduce alla mancanza di ogni impegno civile e morale.

E contro questi atteggiamenti abulici il Rotary afferma il suo « no » deciso e preciso e lo afferma con la propria scelta e con i proprî orientamenti di valore, perché il fronte rotariano aiuti l'uomo, non foss'altro che con l'esempio, onde evitare ogni sua alienazione e ogni sua oggettivazione, che la rapida evoluzione della società di massa e dei consumi, nonché della scienza, in particolare dell'elettronica — secondo il concetto Husserliano — sta determinando nella nuova realtà, anticipatrice della civiltà del duemila.

Ecco perché questa sera abbiamo qui voluto che fossero presenti le Autorità più rappresentative della Provincia, del Comune, della Magistratura e dell'Esercito e fossero presenti anche alcuni Presidenti di Clubs di Sicilia, (di quei Clubs che noi sentiamo e vogliamo sempre più accomunati in una certa visione unitaria del contesto regionale), oltre che gli amici Presidenti di Palermo Est ed Ovest — Marchese e Giordano — e gli amici Segretari — primo fra tutti, mi si consenta, l'esemplare Mario Loffredo — nostro braccio destro — con i quali siamo impegnati nella diuturna fatica della organizzazione di quell'imminente Congresso del Distretto, che vorrà essere e sarà il banco di prova della nostra unità e del nostro comune impegno.

La vostra presenza, Eccellenze ed Autorità tutte, alle quali va un augurio particolare di prosperità e di successo nell'opera altamente meritoria che svolgete, sta ad attestare che noi vi consideriamo vicine al nostro *idem sentire*, che noi vi seguiamo con affetto nei vostri difficili compiti, che noi ci dichiariamo disponibili ed aperti a tutte le richieste impicanti un nostro disinteressato servizio, che noi vogliamo e vorremo sempre dimostrare a Voi ed alla Legge costituita ed attuata con spirito di imparzialità il senso del nostro pieno rispetto in aderenza a quei principî che ci hanno animati e che ci animano a favore di un nuovo umanesimo, che possa, con l'ap-



Il Presidente forza l'occhiello del Dott. Aricò...



Distintivo all'occhiello del Dott. Romano

pagamento delle più profonde esigenze di giustizia sociale, ridare all'uomo il suo vero ruolo e il suo vero volto.

La vostra presenza, infine, Presidenti del Soroptimist Club, del Lyons Club ed amici degli altri Clubs, tutti accomunati in uno stesso caloroso saluto ed in uno stesso affettuoso augurio, sta a significare che noi vi consideriamo parte integrante di noi stessi per l'attuazione di uno stesso ideale, quell'ideale che perseguiamo per il bene della nostra terra e della nostra gente, e sta a significare soprattutto che noi siamo e saremo una forza se ed in quanto la forza della nostra amicizia ce lo consentirà. Tutto dipende da noi. I tempi cambiano, le esigenze mutano, ma questo ideale, che è l'ideale originario di Paul Harris, è sempre nel nostro cuore e, quel che più conta, si va radicando, in continuo crescendo, nell'animo dei giovani, di quelli — diciamo — che, senza veleno di fazione e di parte, sono proiettati verso una visione comunitaria della Europa e del mondo.

Scriveva appena ieri il Past President Prof. Tristano Bolelli dell'Università di Pisa sul « Corriere della Sera »: « Sui muri prospicienti la Facoltà di Lettere della mia Università è comparsa una scritta: l'Università non è il Rotary. Ma qualcuno, inaspettatamente, vi ha aggiunto: peccato!... ».

In questo solo sintetico concetto, al di là del paradosso, si esprime tutto uno stato d'animo, il nostro ed il vostro, giovani carissimi: che è anelito verso una organicità morale e disinteressata nella lotta contro la degradazione della persona umana ed affermazione di una scelta etica — non strumentalizzata, nè strumentalizzabile — per aiutare la società ad avere come valore guida detta persona umana, intesa nella sua più completa e nobile accezione.

Con questi sentimenti, che ci hanno questa sera riuniti con gioia attorno al desco comune, brindiamo insieme, scambiandoci ancora gli augurî più affettuosi di buon Natale e di buon Anno.

Augurî !

A chiusura del discorso del Presidente segue il brindisi. I soci e gli invitati — tutti in piedi — si scambiano i loro voti augurali.

Indi il tocco finale alla campana.

Albanese B., Abrignani, Alicò, Arena, Aricò, Ascione, Avola, Barbagallo Sangiorgi, Benfratello, Benigno, Bertorelle, Borsellino, Buffa, Callini, Capuano, Carini G. B., Catalano, Catinella, Coco, Colombo, Crescimanno F. G., D'Agostino, Dagnino, Dara, Di Giovanni C., Di Giovanni V., Donzelli, Dragotta, Fatta del Bosco, Fatta O., Fazio, Fiorentino Alfredo, Fiorentino G., Fiorentino G. J., Giuffrè L., Giuffrè M., Guccione, Gulì C., Gulì G., Gullo A., Gullotti, Janora, Li Voti, Lo Bianco, Loffredo, Massaro, Mauro, Mazza, Melisenda, Mirabella G., Mirabella T., Mirello Aldo, Morello G. B., Morello Gabriele, Mormino, Naselli di Gela, Orlando Cascio S., Pallme Konig, Pansini, Pavone Macaluso M., Persico, Piscitello, Puglisi, Puleo, Rezoagli, Rivalora, Romano, Ruggieri, Russo, Salvia De Stefani, Schifani, Sciorta, Settineri, Silvestri, Sorce, Speciale A., Speciale L., Spina, Steven, Tavella, Tusa, Vaccaro Todaro, Varvaro, Vassallo, Vicari, Virga G.